

**Il potere
e la tv****Il presidente
e le domande****Le risposte/1: un grande
onore datomi dal popolo**

«È importante sottolineare che ero nero anche prima di essere eletto». «Il popolo americano mi ha dato uno straordinario onore, eleggendomi presidente - ha detto Obama - un onore che la dice lunga, a mio avviso, sulla strada percorsa dall'America sot-

to questo aspetto». «Ogni volta che un presidente cerca di apportare mutamenti significativi esistono parti della popolazione che si sentono colpiti e reagiscono - ha detto Obama al comico Letterman - Franklin Delano Roosevelt venne chiamato socialista e comunista. Ronald Reagan, quando giunse alla Casa Bianca, venne accusato di voler distruggere il paese».

**La prima volta da Letterman
di un presidente in carica**

La prima di un presidente americano in carica da Letterman: «Ha detto di sì, senza pensarci, proprio come Bush ha fatto con l'Iraq», ha spiegato il comico nella seconda delle «10 ragioni», che hanno indotto Obama a scegliere il Late Night Show della Cbs.

→ **Il presidente Usa** messo alle strette nello show di David Letterman

→ **Domande vere e risposte sincere.** «Ero nero anche prima di essere eletto...»

Obama: «Il Paese è stanco della guerra»

Il primo presidente Usa in carica che ha accettato di andare allo show di David Letterman. Domande dirette, battute. Una dimostrazione, anche davanti all'uomo più potente del mondo, che si può fare vero giornalismo.

NINNI ANDRIOLO
INVIATO A NEW YORK

«Devo ricordarle che ero nero anche prima di essere eletto...», «Davvero? E da quanto tempo...?». Lo spettacolo non ha deluso l'America. Barack è stato al gioco quando c'era da giocare e ha sfoderato aplomb presidenzia-

le quando lo imponeva la domanda. Letterman contro Obama nel famoso talk show Usa della Cbs, altra cosa, solo per citare l'audience, di certi Berlusconi-Vespa di casa nostra. Il comico-conduttore-produttore, colonna dell'intrattenimento televisivo made in Usa, maneggia con maestria ironia e irriverenza, senza nuocere - peraltro - alla serietà degli argomenti. Mentre Obama alleggerisce, con la battuta pronta, il peso di temi politici che fanno tremare i polsi. Il razzismo, ad esempio. I conservatori attaccano frontalmente la riforma sanitaria della Casa Bianca e c'è chi scorge in certi affondi la malcelata insofferenza per il colore della pelle del presidente. «Cosa pensa di quei toni al vetriolo?», chiede Letterman. «È importante ricordare che ero di colore anche prima delle elezioni», sorride, sornione, Obama. «Davvero?», strabuzza gli occhi il conduttore, con meraviglia.

Ma il presidente, adesso, torna a farsi serio. Ricorda il "grande onore" resogli dagli americani che lo hanno eletto, e scava nella storia per dimostrare che sempre, quando un inquilino della Casa Bianca ha imboccato la strada dei cambiamenti, c'è stata «una parte di popolazione che si è arrabbiata». Accadde a Roosevelt che venne bollato come «socialista e comunista», o a Reagan guardato con una certa dose di paura. Ma da Obama, l'altro ieri sera, David Letterman ha ottenuto un insolito regalo: un Barack al privato che descriveva in pubblico le proprie figlie. «Mi preoccupa quando saranno teen-ager e andranno agli appuntamenti con i ragazzi circondate da uomini armati», si rammaricava il presidente. Già oggi, peraltro, quando le sorelle Obama vanno a trovare le amiche devono farsi precedere dagli agenti segreti che hanno l'obbligo di perquisire i genitori delle compagne. Ma il presidente Usa, lunedì sera (nel centro di New York traffico in tilt per il suo arrivo), ha approfittato del programma di Letterman - alla vigilia del trilaterale sul Medio Oriente, dell'Assemblea generale Onu, del summit sul clima e del

Foto di Kevin Lamarque/Reuters



Barack Obama al «Late Show with David Letterman»